

EPISODIO DI VIALE TEBALDI, MILANO, 28.08.1944

Nome del compilatore: GIOVANNI SCIROCCO E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Viale Tibaldi 26	Milano	Milano	Lombardia

Data iniziale: 28 agosto 1944

Data finale: 28 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Abico Albino*
2. *Alippi Gianni*, nato a Corsico (MI) il 23 settembre 1920, appartenente alla 85. brg Garibaldi Valgrande Martire
3. *Calpiz Bruno*, appartenente alla 85. brg Garibaldi Valgrande Martire
4. *Del Sale Maurizio*, nato a Senno (NO), il 16 aprile 1897, appartenente alla 85. brg Garibaldi Valgrande Martire

Altre note sulle vittime:

ABICO Albino: Nato a Chiaravalle Milanese il 24 novembre 1919, operaio fonditore, Medaglia d'argento al valor militare alla memoria. Durante la dittatura fascista, il giovane operaio fu tra i più attivi diffusori della stampa clandestina e, caduto il regime, fu subito tra gli organizzatori della lotta di liberazione a Milano, dove abitava.

Dopo l'8 settembre 1943, infatti, Abico (che era tornato ferito dalla campagna di Russia, alla quale aveva partecipato come conduttore di ambulanze), aveva costituito, con i suoi compagni di Baggio e Quarto

Cagnino, un gruppo chiamato di Assiano, dal nome della cascina nella quale i patrioti nascondevano armi e materiali. Riconosciuto appartenente alla 85. brg Garibaldi Valgrande Martire.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Appartenenti a una squadra della 85. brg Garibaldi Valgrande Martire distaccata a Milano. Catturati su delazione a mezzogiorno del 28 agosto '44 all'interno del Bar Roma in via Tibaldi 26, all'esterno del quale furono fucilati alle ore 19.00 circa dopo essere stati torturati per tutto il pomeriggio nella sede della Legione Muti di via Rovello.

Testimonianza di un negoziante di Tibaldi.

[...] verso le 18,30 di quel giorno, automezzi carichi di quelli della milizia invasero via Tibaldi e vie adiacenti: mitra imbracciati e rivoltelle in pugno fecero chiudere tutti i negozi, i passanti costretti ad entrare nei portoni subito sprangati; minacce a coloro che erano alle finestre e ordine di chiuderle. Dapprima un po' di confusione, un fuggi fuggi generale, qualche strillo di donna, poi tutto cadde nel silenzio, un silenzio di morte; il grande viale deserto e i fascisti che scrutavano da ogni parte accennando a sparare. Anch'io avevo dovuto abbassare la saracinesca del negozio, ma da una fessura potei assistere a quanto stava avvenendo e ritengo di essere stato uno dei pochissimi che poterono osservare l'orrendo eccidio.

Pochi minuti dopo la milizia era divenuta padrona della strada deserta, vidi giungere un camion, dal quale fecero scendere i quattro arrestati. Dovettero sorreggerli, tanto erano stati seviziati, che non riuscivano a fare un passo. Furono allineati al muro, anzi appoggiati contro il muro dell'osteria, con il viso rivolto verso gli assassini. Non vi fu alcuna lettera di sentenza, una decina di brigatisti neri che avevano in testa un berretto rotondo comandati da uno che aveva dei gradi, imbracciarono i mitra a non più di tre metri di distanza. All'ultimo momento, quando il comandante ebbe ordinato il fuoco, uno degli arrestati trovò la forza di voltare il viso contro il muro e farsi il segno della croce. Bastò una sola scarica, data la breve distanza e caddero. L'ufficiale si avvicinò ai corpi straziati sferrando dei calci, notò che qualcuno respirava ancora. Si fece dare da uno dei carnefici un mitra e nuovamente sparò sui morti.

Dopo risalirono sul camion e partirono. Dai cortili, le scariche avevano impaurito gli inquilini, si udivano pianti e grida. Gli altri fascisti che avevano presidiato la strada, permisero che fossero riaperti negozi e portoni, si raggrupparono, armi alla mano, nei pressi del mucchio dei cadaveri, impedendo di avvicinarsi. I martiri furono lasciati sul marciapiede arrossato di sangue che a piccoli rivoli scendeva fin sulla strada. Rimasero al sole di agosto con le mosche che ronzavano, [...] sino a sera inoltrata."

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio: sevizie

Tipologia: rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul luogo della fucilazione

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria ad Albino Abico

Commemorazioni

Celebrazione annuale, nell'anniversario della fucilazione

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

I martiri della libertà, Milano, A.N.P.I., [1945]

Abico. *Una famiglia antifascista* in «Il diciotto» a. XVII, n. 4, Milano, aprile 1997

Luigi Borgomaneri, *Due inverni un'estate e la rossa primavera. Le Brigate Garibaldi a Milano e provincia*, Franco Angeli, Milano 1996, pp. 189-190

La nostra lotta in «Bellaciao. Resistenza oggi"»a. 2, n. 6, Milano, Sezione A.N.P.I. Attilio Clerici, luglio/agosto 2004

Giuliana Cislighi *Baggio antifascista*, Milano, Tipografia antifascista, 2005

Piero Malvezzi - Giovanni Pirelli (a cura di) *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana: 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Torino, Einaudi, 2003, p. 8

Fonti archivistiche:

ISEC, Carte Anpi Milano, e Carte Luigi Maradini

Sitografia e multimedia:

www.ultimelettere.it

www.anpi.it

<http://lombardia.anpi.it/lombardia.php?p=3010&more=1&c=1&tb=1&pb=1>

Altro:**V. ANNOTAZIONI****VI. CREDITS**

Insmli, sede di Milano

Fondazione ISEC